

“VEGLIATE UN’ORA CON ME” (Mt 26,40)

Canto: *Pane di vita nuova* (pag. 8)

Dalla Prima Lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinti 11, 23-26

Dall’omelia di Papa Francesco (26/05/2016)

Spezzare: questa è la parola che spiega il senso del «fate questo in memoria di me». Gesù si è spezzato, si spezza per noi. E ci chiede di darci, di spezzarci per gli altri. Proprio questo “spezzare il pane” è diventato l’icona, il segno di riconoscimento di Cristo e dei cristiani. Ricordiamo Emmaus: lo riconobbero «nello spezzare il pane» (Lc 24,35). Ricordiamo la prima comunità di Gerusalemme: «Erano perseveranti [...] nello spezzare il pane» (At 2,42). E’ l’Eucaristia, che diventa fin dall’inizio il centro e la forma della vita della Chiesa. Ma pensiamo anche a tutti i santi e le sante – famosi o anonimi – che hanno “spezzato” sé stessi, la propria vita, per “dare da mangiare” ai fratelli. Quante mamme, quanti papà, insieme con il pane quotidiano, tagliato sulla mensa di casa, hanno spezzato il loro cuore per far crescere i figli, e farli crescere bene! Quanti cristiani, come cittadini responsabili, hanno spezzato la propria vita per difendere la dignità di tutti, specialmente dei più poveri, emarginati e discriminati! Dove trovano la forza per fare tutto questo? Proprio nell’Eucaristia: nella potenza d’amore del Signore risorto, che anche oggi spezza il pane per noi e ripete: «Fate questo in memoria di me».

Adorazione silenziosa

Sol. *Divino amore del mio Signore, vieni in mio aiuto e nella mia debolezza diventerò forte, sarò coraggiosa e qual tua sposa ovunque ti seguirò, non mi stancherò sino a quella meta che mi additi come luogo di pace e sicurezza.*

Tutti: *Al Cenacolo mi conduce il mio Signore per farmi rilevare il gran dono che il suo Cuore ha lasciato a tutti gli uomini.*

Sol. *Questo eccelso dono l’amabile Gesù, non avendo riguardo alla mia miseria e povertà, vuole a me stessa tutti i giorni donare... e non pretende l’amore dei serafini, ma solo un cuore umile, pieno di riconoscenza e gratitudine.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Venite a me* (pag. 6)

Dal Vangelo di San Matteo 17, 1-9

Dai Discorsi di San Giovanni XXIII

Di che cosa parlava Gesù con i due personaggi dell'Antico Testamento? Non certo di vedute o imprese umane e terrene, non del gusto di vivere di passaggio nel tempo di ognuno di noi, ma, certo, dell'adempimento del disegno dell'infinita Bontà Divina, per cui il Figlio di Dio fatto uomo stava andando incontro alla passione ed alla morte di croce, per salvare, appunto, l'umanità. I tre apostoli non erano ancora in grado di comprendere tutto ciò; e rimasero estasiati dalla visione, traendone anzi motivo perché essa si perpetuasse, tanto intenso era il gaudio del loro cuore. Prostratisi a terra per il gran timore furono poco dopo richiamati da Gesù, tornato nel semplice aspetto della sua natura umana. «*Levatevi, non temete*». Questo il primo comando, e poi nel discendere dal monte, l'altro ordine: «*Non dite a nessuno quel che avete visto, prima che il Figlio dell'Uomo non sia risuscitato da morte*». C'è in questa pagina di san Matteo, un insegnamento forte e sublime per tutti i tempi, per i cristiani di ogni condizione. Nella vita di quaggiù non si deve ritenere che ad ogni ora debba esservi gioia, festa, gloria, anche se procurate con intenti leciti ed onesti. Alla Trasfigurazione doveva seguire, non molto tempo dopo, la Passione e la Crocifissione di Gesù.

Adorazione silenziosa

Sol. *O mio diletto Amore, abbia il paradiso anticipato chi vuole su questa terra, sì, abbia le più caste delizie e i Tuoi Carismi; io per me non desidero, né voglio ciò che Tu vuoi... Te solo voglio, o mio Signore, non come Sovrano e Re del Cielo, ma come quando carico di obbrobri Ti fecero vedere l'uomo dei dolori e il rifiuto della plebe.*

Tutti: *Gesù, Eterno Sole, che velato te ne stai nel centro del mio cuore, tutto posso affrontare per Te.*

Sol. *Agli amati discepoli Gesù, per incoraggiarli e ravvivare in essi la fede, si fece vedere trasfigurato e questo perché nel tempo della prova il loro spirito fosse avvalorato dal dolce pensiero, che non sono di questa vita i godimenti, né il gaudio che l'anima deve provare nel cielo, un giorno.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Il Signore è la mia forza (pag. 1)*

Dal Libro dei Salmi 22, 17-25

Dall'Udienza Generale di Papa Francesco (6/04/2016).

E' sulla croce, mentre sta per morire innocente per noi peccatori, che Gesù presenta alla misericordia del Padre il peccato del mondo: il peccato di tutti, i miei peccati, i tuoi peccati. Con il peccato del mondo tutti i nostri peccati vengono cancellati. Nulla e nessuno rimane escluso da questa preghiera sacrificale di Gesù. Ciò significa che non dobbiamo temere di riconoscerci e confessarci peccatori. Quante volte noi diciamo: "Ma, questo è un peccatore, ha fatto quello e quello...", e giudichiamo gli altri. E tu? Ognuno di noi dovrebbe domandarsi: "Sì, quello è un peccatore. E io?". Tutti siamo peccatori, ma tutti siamo perdonati: tutti abbiamo la possibilità di ricevere questo perdono che è la misericordia di Dio. Non dobbiamo temere, dunque, di riconoscerci e confessarci peccatori, perché ogni peccato è stato portato dal Figlio sulla Croce. E quando noi lo confessiamo pentiti affidandoci a Lui, siamo certi di essere perdonati. Il sacramento della Riconciliazione rende attuale per ognuno la forza del perdono che scaturisce dalla Croce e rinnova nella nostra vita la grazia della misericordia che Gesù ci ha acquistato! La potenza d'amore del Crocifisso non conosce ostacoli, non si esaurisce mai, cancella le nostre miserie, ci rende capaci di perdonare e guardare il mondo con più bontà.

Adorazione silenziosa

Sol. *Io ti vedo, mio Diletto Gesù, sorretto da tre chiodi pender dalla Croce... mi avvicino a Te, perché vuoi che senta il gran testamento che stai per dettare: testamento d'amore, di carità, di perdono.*

Tutti: *La Croce, fulgida gemma del Paradiso, arma potentissima per debellare i nemici.*

Sol. *La Croce è il faro luminoso che illumina la via che additata ci fu dal Nostro Divin Redentore. Al Calvario noi impariamo come si ama, perché il nostro tutto, nel suo trono regale della Croce, attirò a sé tutti i cuori.*

Tutti: *Eterno Padre, che rimiri il tuo figlio versare il suo sangue prezioso, perdono e misericordia per tutti noi!*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Benedici il Signore (pag. 8)*

Dal Vangelo di San Luca 1, 26-27

Dalle Omelie di San Bernardo

Chiunque tu sia, in questo mare che è il mondo, tu che piuttosto che calcare la terra ferma ti senti sballottato quaggiù, nel mezzo di uragani e tempeste, non distogliere mai i tuoi occhi dalla luce di quest'astro, se non vuoi vederti subito sommerso dai flutti della marea. Se il vento delle tentazioni ti assale, se gli scogli della sventura ti si parano davanti, guarda la Stella, rivolgiti a Maria. Se la collera, l'avarizia, la seduzione della carne sballottano la fragile barca della tua anima, rivolgiti il tuo sguardo a Maria. Quando, tormentato dall'enormità e dall'atrocità delle tue colpe, vergognoso per le sozzure della tua coscienza, terrorizzato dalla minaccia del giudizio, cominci ad essere afferrato dal baratro della tristezza e dall'abisso della disperazione, pensa a Maria. Nei pericoli, nell'angoscia, nell'incertezza, invoca Maria. Che il suo nome mai abbandoni le tue labbra ed il tuo cuore. E per ottenere il sostegno della sua preghiera, non cessare di imitare l'esempio della sua vita. Seguendola, non ti smarrirai; pregandola, non conoscerai la disperazione, pensando a Lei, non ti sbaglierai. Se Ella ti sostiene, non affonderai; se Ella ti protegge, non avrai timore di nulla; sotto la sua guida non temere la fatica; con la sua protezione raggiungerai il porto. Tu proverai allora, con la tua personale esperienza, con quale verità siano state dette quelle parole: "*Il nome della Vergine era Maria*".

Adorazione silenziosa

Sol. *Fermati, o Maria, ad ascoltare i palpiti di tanti cuori, i desideri di tanti giusti che da secoli si innalzano per il compimento dell'umana redenzione. Rivolgiti lo sguardo a questa misera terra, giacché l'umana generazione è coinvolta nelle dense tenebre del peccato, penetra davanti al trono di Dio finché non avrai soggiogato quel Divin Cuore.* (Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Tutti: *Dal tuo trono di gloria, o Regina, o Madre, piega i tuoi occhi misericordiosi verso i miseri, ottieni il perdono; la giustizia del Figlio tuo si volga in grazia per tutti noi.*

La nostra fiducia in te corrobora la nostra speranza,

rinsaldi i buoni propositi di vita cristiana, animata dalla carità forte e sincera.

O Madre, o Maria! Ti chiediamo la purezza della mente, la modestia del corpo,

la santità della vita, poiché questo è ciò che più vale sulla terra e per il cielo;

l'amore fraterno che è segreto di prosperità, perfezione di cristianesimo,

sorgente inesausta di gaudio e di pace. Amen.

(San Giovanni XXIII)

Offerte: Kirie eleison

Canto finale: O Maria Santissima (pag. 12)